

CATANIA

**Piccole e medie imprese
per la transizione verde
a disposizione 13 miliardi**

Confindustria, commercialisti e ingegneri etnei si confrontano sui Piani transizione 4.0 e 5.0: una pioggia di miliardi che potrebbe dare una svolta al Sud e alla Sicilia su digitale ed efficienza energetica.

SERVIZIO pagina IV



Pmi, 13 miliardi dal Piano nazionale per la sfida della transizione green

Usare tecnologie nuove e sostenibili è una sfida complessa al Sud. Confindustria ingegneri e commercialisti vogliono vincerla anche grazie ai fondi

Il Piano transizione 5.0, lanciato dal ministero delle Imprese e del Made in Italy (Mimit), rappresenta un'importante occasione per le Pmi italiane di coniugare innovazione digitale e sostenibilità ambientale. Con 6,6 miliardi di euro stanziati nell'ambito del Decreto Pnrr, il piano supporta l'adozione di tecnologie avanzate e a basso impatto ambientale per migliorare la competitività delle imprese. Il totale delle risorse stanziato ammonta a 12,7

miliardi di euro per il biennio 2024-2025 e di questi, 6,3 miliardi di euro provenienti dal programma RePower Eu, finanziano il piano transizione 5.0 mentre altri 6,4 miliardi, già previsti dalla legge di bilancio, saranno a disposizione per il "Piano transizione 4.0". Le imprese dovranno farsi trovare pronte per cogliere questa opportunità.

Alle opportunità di sviluppo per le Pmi offerte dal Piano è stato dedicato un convegno organizzato dalle sezio-

ni catanesi di Confindustria, Ordine degli Ingegneri e Ordine dei Commercialisti e degli Esperti Contabili e moderato da Samantha Di Mauro, presidente della Commissione di studio finanziaria agevolata Odcec. Secondo Mar-



Peso: 13-1%, 16-40%

co Calabrò, capo della segreteria tecnica del ministero delle Imprese e del Made in Italy, si tratta di «una grossa opportunità, risorse ingenti rinvenute anche alla Commissione Europea che consentono alle imprese di investire sulla doppia transizione. Investimenti innovativi, beni strumentali materiali e immateriali, sugli impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili e per la riqualificazione delle competenze».

«Queste misure - ha dichiarato Marco Causarano, vice presidente di Confindustria Catania - rappresentano una frontiera di rinnovamento e di innovazione anche a livello del parco industriale italiano. Questo è fondamentale per essere competitivi in un mercato globale che diversamente ci fagociterebbe». «Siamo certi che incontri come questo possano ispirare idee e collaborazioni fruttuose per affrontare le sfide della transizione - ha dichiarato Alfio Torrisi, segretario dell'Ordine degli Ingegneri di Catania - Come Ordine evidenziamo però alcune criticità che il Piano presenta e che potrebbero ostacolarne l'efficacia soprattutto nel Meridione. Pensiamo

all'esclusione di settori strategici, alla difficoltà di accesso agli incentivi, visto che il divieto di cumulo con le agevolazioni "Zes Unica" limita le opportunità per le Pmi, e poi pensiamo anche alle tempistiche ristrette e alla complessità della normativa. Inoltre sarebbe auspicabile una modifica che consenta l'ampliamento dei beni materiali e non materiali così da estendere il campo di applicazione anche alle società di servizi, ad esempio agli studi professionali».

«Nell'attuale contesto dell'industria del fotovoltaico, concentrata in percentuale alta nei Paesi asiatici, l'Europa deve puntare su una filiera

interna - ha dichiarato Marina Foti, responsabile Advanced technology development R&D di 3Sun - Per farlo è importante scommettere sull'innovazione. 3Sun lo fa da 10 anni con lo sviluppo e l'industrializzazione della tecnologia HJT e con la recente fase di ricerca della nuova tecnologia Tandem. Passi in avanti che acquisiscono forza anche grazie a una cornice istituzionale favorevole e in questo è cruciale il Piano transizione 5.0». Per Giovannella Biondi, vicepresidente della

commissione studio Finanza agevolata Odcec per le imprese «è un momento importante per le analisi del risparmio energetico che potranno conseguire. È una grande opportunità da cogliere». Dello stesso avviso Salvatore Virgillito, presidente Odcec.

Ampio spazio è stato dato alle relazioni di Francesco Greco, ingegnere Ege accreditato dell'Ordine e Daniela La Porta, componente del direttivo sezione Consulenza di Confindustria.



Nella foto a sinistra: La Porta, Biondi, Calabrò, Foti, Greco e Di Mauro. In alto Virgillito, Causarano e Torrisi.



Peso: 13-1%, 16-40%